

PRESIDENZA UE

Merkel all'Europa: «Sfida epocale, serve solidarietà»

«L'Unione sta affrontando la più grave sfida della sua storia. Perché l'Europa sia più forte in futuro, deve rafforzare la coesione e la solidarietà». Così Angela Merkel, all'Europar-

lamento ha aperto il semestre di presidenza del Consiglio europeo che guiderà fino a dicembre. Saranno mesi decisivi, a cominciare dal vertice della prossima settimana per il bilancio e il Recovery fund. — a pagina 25

Merkel alla Ue: sfida epocale, serve solidarietà straordinaria

IL SUMMIT DEL 17-18

La cancelliera al Parlamento sollecita un'intesa rapida su bilancio e Recovery Fund

Il presidente del Consiglio Michel: restano sei nodi, lavoro ancora «enorme»

Beda Romano

*Dal nostro corrispondente
BRUXELLES*

Manca poco più di una settimana al vertice europeo tutto dedicato al prossimo bilancio comunitario, e l'esito dei negoziati resta incerto. La speranza di numerosi diplomatici è che la nuova presidenza tedesca dell'Unione, appena iniziata, riesca a sbloccare le trattative. La cancelliera Angela Merkel ha esortato ieri i Ventisette a mostrare a livello europeo «straordinaria solidarietà» dopo le ricadute della pandemia di questo inverno.

«L'Unione sta affrontando la più grave sfida della sua storia», ha detto la signora Merkel, in un discorso dinanzi al Parlamento europeo a Bruxelles. «Perché l'Europa sia più forte in futuro, deve rafforzare la coesione e la solidarietà», ha aggiunto, cavalcando l'idea che la crisi economica debba indurre a uno sforzo comune. Lo sguardo corre alle trattative sul nuovo bilancio comunitario 2021-2027, a cui dovrebbe essere associato un Fondo per la ripresa da 750 miliardi di euro.

Sempre ieri il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha fatto il punto del negoziato - i Ventisette si riuniranno il 17-18 luglio - elencando i sei nodi che devo-

no essere risolti: la taglia del bilancio; il futuro degli sconti (rebates) di cui godono alcuni Paesi membri; l'equilibrio tra prestiti e sussidi distribuiti dal Fondo per la ripresa; la chiave di allocazione del denaro; il legame tra fondi europei e riforme economiche; il ruolo delle istituzioni europee nella gestione del denaro.

«Voglio essere molto chiaro. Non siamo ancora alla fine del negoziato», ha detto l'ex premier belga davanti al Parlamento europeo. «Rimane da fare un lavoro enorme. Gli Stati membri devono collaborare di più, e deve anche esserci una cooperazione tra le istituzioni comunitarie che sia senza precedenti (...) Ciascuno deve fare un passo verso l'altro. Ciò è vero sia per i governi nazionali che per le istituzioni europee». Una nuova bozza di bilancio è prevista entro la fine della settimana.

La sfida è doppia: mettere d'accordo i Ventisette e trovare una intesa con il Parlamento europeo che deve dare il suo benestare al bilancio. I principali gruppi - popolare, socialista e liberale - difendono un bilancio generoso. Oggi la signora Merkel incontrerà Mark Rutte, che appare il dirigente più ostico da convincere. Secondo il giornale Volkskrant, in occasione del vertice europeo di febbraio, la cancelliera avrebbe rimproverato al premier olandese «un comportamento infantile».

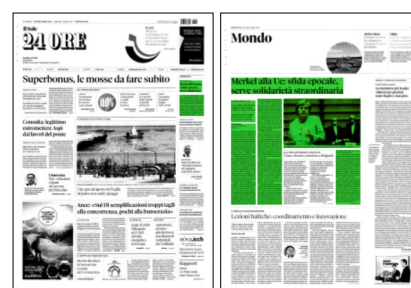
Intanto ieri la stessa signora Merkel ha incontrato il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, il presidente Michel, e Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione europea. In un comunicato, quest'ultima ha spiegato l'importanza di «un forte coordinamento» tra le istituzioni. I quattro

presidenti si sono accordati per rimanere «in stretto contatto», lasciando aperta la porta a un loro nuovo incontro a breve.

Tornando al discorso inaugurale della presidenza tedesca, la cancelliera ha elencato le cinque priorità: il rispetto dello stato di diritto, la coesione tra i Paesi, la transizione climatica, la rivoluzione digitale, il ruolo dell'Europa nel mondo. Il discorso è parso molto concreto, poco retorico, relativamente corto (20 minuti), conclusosi con un applauso che è sembrato lasciare sul viso della signora Merkel un inatteso velo di emozione.

Oltre ad elencare gli obiettivi della presidenza tedesca, la cancelliera ha usato l'opportunità per lanciare un messaggio ai Paesi che flirtano con lo stato di diritto: «La pandemia non può essere usata come pretesto per limitare i diritti civili». L'avvertimento giunge mentre i Ventisette discutono di come condizionare i fondi europei al rispetto dello stato di diritto. «Richieste assolute sui due fronti non ci porteranno ad alcuna soluzione».

Accusata spesso di non avere spirito europeista, a differenza dei predecessori, la signora Merkel ha concluso il suo discorso ricordando il 250esimo anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven: «Ogni volta che ascolto Beethoven



scopro nella sua musica qualcosa di nuovo. Lo stesso vale per l'Europa: ogni volta che la osservo scopro qualcosa di nuovo. L'Unione non è solo un retaggio del passato, è anche la speranza del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA